

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-03-2018

ISOLE

SICILIA CATANIA	27/03/2018	32	Danni ingenti per la tromba d`aria <i>Carmelo Di Mauro</i>	2
SICILIA CATANIA	27/03/2018	35	Ieri incendio in un terrazzino attimi di paura per una anziana <i>Redazione</i>	3
SICILIA ENNA	27/03/2018	28	Parco, si vuole eliminare l`unico modello virtuoso <i>Giulia Martorana</i>	4
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	27/03/2018	34	Pronto soccorso fantasma, la Uil presenta esposto <i>L.o.</i>	5
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	27/03/2018	29	Scorte dopo le piogge, si riempie la diga di Partinico <i>Redazione</i>	6
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	27/03/2018	31	Protezione civile Attestati per i volontari <i>Redazione</i>	7
SICILIA AGRIGENTO	27/03/2018	29	Architetti, analisi e proposte per i luoghi colpiti dal sisma <i>Redazione</i>	8
SICILIA CALTANISSETTA	27/03/2018	31	Ecco date e fatti che dimostrano la beffa ai danni del territorio <i>Redazione</i>	9
SICILIA CALTANISSETTA	27/03/2018	31	Porto rifugio, progetto insabbiato <i>Redazione</i>	10
cagliaripad.it	26/03/2018	1	Maltempo: rientrate le famiglie evacuate a Torpé e Posada <i>Redazione</i>	11
repubblica.it	26/03/2018	1	Prosegue il recupero della Gdo <i>Redazione</i>	12
strettoweb.com	26/03/2018	1	- Maltempo, la costa tirrenica in ginocchio. Gallo: "la Regione Calabria rinunci alla quota tariffa rifiuti" [FOTO] <i>Redazione</i>	13
sicilia24h.it	26/03/2018	1	"I luoghi colpiti dal Sisma del 1968 nel Territorio Belicino della Provincia di Agrigento Analisi e Proposte degli Architetti". Sabato il convegno <i>Redazione</i>	14
regioni.it	26/03/2018	1	Sardegna - PROTEZIONE CIVILE, EVENTO METEO SECONDO LE PREVISIONI CON MAGGIORI PRECIPITAZIONI NELL`OGLIASTRA E POCHI SMOTTAMENTI - Regioni.it <i>Redazione</i>	15

**MASCALUCIA. Domenica delle Palme da incubo per la forte ondata di maltempo: tetti divelti, auto danneggiate e circolazione in tilt
Danni ingenti per la tromba d`aria**

[Carmelo Di Mauro]

MASCALUCIA. Domenica delle Palme da incubo per la forte ondata di maltempo: tetti divelti, auto danneggiate e circolazione in tilt. Danni ingenti per la tromba d'aria. Più colpita la zona nord est del paese. Più colpita la zona nord est del paese il quartiere Ombra e Torre del Grifo. Domenica delle Palme di forte maltempo nell'hinterland etneo. E ieri la conta dei danni. Fra i paesi maggiormente colpiti, Mascalucia, dove una tromba d'aria nella tarda mattinata di domenica ha investito la zona nord, causando ingenti danni con conseguente superlavoro della locale Protezione civile e della polizia municipale. Auto danneggiate, tetti divelti, caduta di alberi... circolazione in tilt. Per tutta la giornata di ieri "squadre" comunali sono state al lavoro per rimuovere alberi e rami ancorapericolanti. Oltre i disagi alla viabilità, molti i veicoli (almeno una dozzina) rimasti in panne per le strade trasformatesi in torrenti in piena. A fame le spese anche le varie processioni della "Via Crucis" che si stavano svolgendo nei diversi quartieri del centro pedemontano provocandone l'inevitabile interruzione. Diversi automobilisti, sorpresi dal maltempo, sono stati costretti a trovare ripari di fortuna, e altri a fare inversione per cercare una strada alternativa. Per fortuna non si lamentano danni a persone. Particolarmente colpita la zona nord est del territorio, il quartiere Ombra e Torre del Grifo, dove si è formato, come detto, un vortice di aria che ha provocato diversi danni con crolli di muri perimetrali; diverse tettoie sono volate via come fucilli, finendo a centinaia di metri di distanza, senza fortunatamente provocare feriti. Le forti raffiche di vento hanno fatto volare via oggetti di ogni tipo dai balconi e dai giardini delle ville. Pezzi di lamiera sradicate dal tetto di una villetta sono stati trovati conficcati in alcuni alberi circostanti. Le strade, che per lungo tempo sono rimaste impercorribili, sono state le vie Volturmo, Teano e Selinunte, dove alcuni alberi caduti hanno reso estremamente difficile la viabilità, costringendo la polizia locale, coordinata dal comandante Carmelo Zuccarello, a interventi straordinari. Minori danni si sono registrati in altri paesi dell'hinterland dove a farla da padrone è stata una violenta grandinata che ha danneggiato piante e orti. In alcuni centri sono stati segnalati diversi black out per alcune ore.

CARMELO DI MAURO -tit_org- Danni ingenti per la tromba d'aria

Ieri incendio in un terrazzino attimi di paura per una anziana

[Redazione]

BRONTE Attimi di paura ieri mattina in pieno centro a Bronte. Un corto circuito ha mandato in fumo la lavatrice posta su un terrazzino di un'abitazione al numero 7 di via Adanegri, dove abita un'anziana signora. L'allarme lanciato dai vicini di casa e l'intervento tempestivo della Polizia municipale hanno evitato il peggio. La lavatrice era stata sistemata in terrazza, riparata da una tettoia particolarmente bassa. Una sorta di ripostiglio utilizzato anche per accantonare altra roba. All'improvviso ieri mattina intorno le 10 la presa di corrente si è surriscaldata così tanto da incendiarsi. Immediatamente dalla terrazza si è alzato del fumo nero e denso. I vicini di casa hanno capito subito che il fuoco proveniva dall'abitazione dell'anziana signora e hanno lanciato l'allarme. La proprietaria fortunatamente si trovava nel piano inferiore e sono stati i vicini ad avvertirla, vicini che sono subito accorsi in suo aiuto e hanno chiamato la polizia multi fuoco scaturito da una lavatrice guasta municipale ed i vigili del fuoco di Maletto. Quando la Polizia municipale è arrivata sul terrazzino già alcuni residenti stavano gettando acqua sulla lavatrice, ma le fiamme ci hanno messo un bel po' a spegnersi del tutto. L'arrivo dei Vigili del Fuoco ha completato il lavoro e messo in sicurezza l'intero terrazzino. Sul posto è arrivata anche la Protezione civile comunale ed, avvertiti dalla Polizia municipale, sono arrivati anche il sindaco Graziano Calanna e l'assessore Ernesto Di Francesco. Fortunatamente l'incendio non ha provocato ingenti danni. - ha affermato il primo cittadino - Ci siamo preoccupati però tanto per la signora che si trovava sola in casa. Al mio arrivo ho visto i vicini particolarmente scossi. In tanti, infatti, sono accorsi temendo per la signora che fortunatamente ha avuto solo un brutto spavento. Meno male che è andata così. Ringrazio la polizia municipale i vigili del fuoco e la protezione civile comunale per essere intervenuti tempestivamente. CALANNA SUL POSTO -tit_org-

Parco, si vuole eliminare l'unico modello virtuoso

[Giulia Martorana]

LA FINANZIARIA REGIONALE prevede lo smantellamento del Corpo di vigilanza nei Nebroci. Parco, si vuole eliminare l'unico modello virtuoso. Lo smantellamento del Corpo di vigilanza del parco dei Nebrodi, è inserito al comma 2 dell'articolo 6 della legge finanziaria della Regione che, se approvato determinerà un ulteriore "scippo" ai danni del territorio e dell'area nord dell'enneese. La norma di Bilancio prevede che questo personale, in tutto una trentina di persone che garantiscono presenza e controllo sul vastissimo territorio del parco, venga immesso nell'organico del Corpo forestale regionale e assegnato ai distaccamenti della provincia di Messina. "Il Parco dei Nebrodi è l'unico parco in Sicilia che ha un corpo di vigilanza che potrebbe essere modello per gli altri, invece un articolo della legge finanziaria del Governo - ha dichiarato la parlamentare regionale M5S Elena Pagana - prevede lo smantellamento del corpo di vigilanza, con il conseguente trasferimento dei suoi 30 operatori, 28 dei quali rischiano di essere trasferiti in provincia di Messina nel Corpo forestale, corpo che come sappiamo è già morto. Mi opporrò a questa legge". La Pagana interviene dichiarando la contrarietà di tutto il suo gruppo parlamentare all'Ars. Se questo Governo regionale vuoi fare cassa - continua la deputata enneese - non sono certamente queste le priorità. Il mio gruppo farà battaglia su contro questo taglio indiscriminato. Pagana, M5S: E' stato previsto il conseguente trasferimento dei 30 operatori, 28 dei quali rischiano di essere trasferiti nel Corpo forestale. Un taglio che penalizza un territorio dal quale sono già scomparsi presidi come il tribunale, il carcere, decine di uffici pubblici e sedi istituzionali, dove si sta pesantemente riducendo anche il servizio sanitario e che rischia ora di perdere un Corpo che vigila sull'area naturalistica che è considerata una chiave di sviluppo economico ed occupazionale, basato sul turismo naturalistico e sulle attività agricole e zootecniche alle quali devono essere garantite legalità e sicurezza. Se la Regione vuoi fare funzionare il Corpo forestale - spiega il deputato M5S Giampiero Trizzino che nella precedente legislatura è stato componente della Commissione Ambiente, territorio e mobilità - lo riqualifichi e faccia nuovi concorsi. Un anacronismo senza pari il fatto che il Corpo forestale in Sicilia abbia appena 500 agenti a fronte di un territorio grande quanto la Sardegna e con le esigenze di polizia ambientale che ha la Sicilia. Far transitare i 30 uomini del Parco dei Nebrodi è solo un palliativo che non risolve la carenza d'organico della polizia ambientale siciliana e di fatto fa mancare un fondamentale presidio di sicurezza per un territorio, quale quello dei Nebrodi, che presenta problematiche peculiari che non possono passare in secondo piano per un capriccio politico. Se la norma dovesse passare in Aula rimarrebbe sguarnito gran parte del Parco con il suo vastissimo territorio montano che verrebbe privato di un servizio determinante proprio in quella zona montana per la quale negli ultimi anni è stata portata avanti la battaglia contro le illegalità nelle assegnazioni dei terreni e contro la mafia dei pascoli. Il corpo di vigilanza del Parco è formato da 3 ispettori e 28 guardie, assunti dopo avere sostenuto un concorso, e che svolgono funzioni di pubblico ufficiale, agente di pubblica sicurezza e di Polizia giudiziaria. I guardiani parco hanno ampi compiti di vigilanza sulla tutela ambientale e sono determinanti nello sviluppo a fini turistici del parco essendo addetti al controllo ed alla manutenzione degli itinerari e degli edifici destinati al turismo all'assistenza a visitatori ed escursionisti, hanno funzioni di protezione civile, e sono una presenza costante determinante nella prevenzione degli incendi boschivi. 1 guardia parco sono assegnati a 4 zone di vigilanza, in modo da garantire la presenza su tutto. GIULIA MARTORANA -tit_org- Parco, si vuole eliminare l'unico modello virtuoso

Ospedale " Cutroni Zodda "**Pronto soccorso fantasma, la Uil presenta esposto**

[L.o.]

Ospedale "Cutroni Zodda" BARCELLONA In un esposto la Uil Fp, oltre a chiedere ai vertici l'immediato ripristino del Pronto soccorso generale dell'ospedale, ha chiesto agli organi istituzionalmente preposti. Procura di Messina e Corte dei conti, ministero e assessorato regionale alla Salute, presidente della Regione e prefetto, di accertare, ognuno per propria competenza, eventuali responsabilità circa comportamenti illeciti e danni causati. A firmare l'esposto, inviato anche al direttore generale dell'Asp di Messina, sono stati il segretario generale Pippo Calapai e il coordinatore provinciale dello stesso sindacato Mario Macri, i quali riferendosi al Pronto soccorso di Barcellona parlano di reparto fantasma. Nell'esposto si evidenzia che: il direttore generale in ossequio al decreto 629 del 31 marzo 2017, con deliberazione 1395 del 18 maggio successivo, rimodulando la dotazione organica aziendale, per quanto concerne il "Presidio ospedaliero riunito di Milazzo-Barcellona", classificato DEA di 1. livello, ha di fatto attivato un'Unità operativa complessa di Pronto soccorso a Milazzo e inspiegabilmente cancellato l'Unità operativa semplice di Pronto soccorso a Barcellona, con l'immediata destituzione del suo dirigente medico responsabile ex art. 18 doctor Paolo Calabrò ma lasciando, di fatto, proseguire l'attività di Pronto soccorso sino ad oggi. Tuttavia i sindacalisti mettono in evidenza che, nonostante la cancellazione, lo stesso Pronto soccorso risulta inserito nel "Protocollo provinciale del sistema di rete dell'urgenza-emergenza, sottoscritto da tutti gli attori coinvolti, inclusa l'Asp di Messina, in data 1 á giugno 2015. Nell'esposto si sottolinea, inoltre, che il Pronto soccorso di Barcellona è inserito anche nel Piano di protezione civile del Comune; nel Piano di emergenza estemo per Ultragas-Filiale di Pace del Mela e nel Piano di emergenza estemo Raffineria di Milazzo. Inoltre lo stesso risulta identificato quale "Centro di costo". * (l.o.) Unità operativa semplice cancellata ma di fatto operativa -tit_org-

Scorte dopo le piogge, si riempie la diga di Partinico

[Redazione]

LA SITUAZIONE DEGLI INVASI. Il Poma ha raggiunto quota 36 milioni di metri cubi contro i 23 di fine febbraio. In risalita pure il livello del lago di Piana degli Albanesi. Scorte dopo le piogge, si riempie la diga di Partinico. È quadruplicata in due mesi la riserva di acqua nelle quattro dighe che riforniscono, per gran parte, l'attuale fabbisogno della città. Secondo i dati del dipartimento regionale dell'Acqua, ieri mattina i quattro bacini contenevano poco più di 85 milioni di metri cubi netti di acqua, contro i 20 scarsi di fine gennaio. Le piogge di febbraio e marzo hanno contribuito in maniera determinante a raddrizzare una situazione che due mesi fa era disperata. Ancora di più per le campagne dove non era garantita la nuova campagna irrigua che partirà tra qualche settimana. Ora si può ragionare con più calma sul da farsi, ma dall'altra parte c'è il conto alla rovescia dell'ordinanza di Protezione civile che va avanti e che da un anno di tempo per risolvere l'emergenza per sempre. La diga Poma, a Partinico, ieri conteneva 36 milioni di metri cubi contro i 23 di fine febbraio. Quello sul fiume Jato è il serbatoio con la maggiore quantità di acqua. La diga Rosamarina a Caccamo, infatti, ieri aveva in pancia quasi 33 milioni di metri cubi (24,7 un mese fa). Buone notizie anche dal lago di Piana degli Albanesi che ha proseguito la sua crescita costante fino ai 9 milioni di ieri. Più contenuta, invece, la crescita dello Scanzano, dove l'Amap su indicazione della Regione ha forzato i prelievi perché il bacino di Ficuzza stava per raggiungere la capienza massima consentita per limiti strutturali di 9 milioni. Ieri c'erano 7,6 milioni, a pieno regime potrebbe contenerne 18 e da un paio di decenni questo serbatoio strategico aspetta di essere messo pienamente in funzione. A Palermo, oggi, vengono erogati 2,450 litri al secondo, di questi 1.800 arrivano dalle dighe. Facendo due calcoli, considerata la disponibilità di 85 milioni di metri cubi e l'assenza di altre piogge, da qui a dicembre alla città serviranno dalle dighe circa 43 milioni di metri cubi. All'agricoltura, invece, in un anno servono di norma 32 milioni. I conti potrebbero tornare, ma ne rimarrebbe una decina ed è ovvio che non si può sperperare quanto accumulato in questi ultimi due generosi mesi, ritrovandosi tra un anno ad affrontare lo stesso problema. Si va incontro adesso al periodo con meno precipitazioni e l'esperienza di quest'ultimo periodo dovrebbe guidare verso un determinato tipo di scelte. Anche a favore delle imprese agricole. La Regione starebbe infatti valutando soluzioni per permettere una stagione senza troppe lacrime nei campi della provincia, grazie anche alla possibilità che l'Amap possa ridurre i prelievi una volta riattivati i pozzi, la sorgente di Presidiana e la condotta di Scillato, che a pieno regime potrebbero dare un apporto di oltre 1,100 litri al secondo. (DĐI) -tit_org-

Mazara**Protezione civile Attestati per i volontari***[Redazione]*

O Ma2ara Sono stati consegnati, a Ma2ara, nella sede cittadina di Protezione civile all'autoparco comunale, gli attestati di partecipazione ai volontari delle Associazioni che hanno preso parte alla due giorni di esercitazioni di protezione civile organizzati dal Cesvop con il patrocinio della Città e del dipartimento regionale di protezione civile e con l'ausilio del locale Comando di Polizia Municipale. Nel corso della consegna, alla presenza del sindaco Nicola Cristaldi, del responsabile regionale di protezione civile. Michele Di Stefano, del responsabile comunale di Protezione civile, nonché comandante dei Vigili Urbani, Salvatore Coppolino e di tutti i volontari, il referente distrettuale del Cesvop, Ernesto Certa ha voluto ringraziare il sindaco per l'attenzione che rivolge sempre al mondo del volontariato e per il sostegno concreto che in questi anni di sindacatura ha sempre dato alle associazioni di volontariato. L'esercitazione di protezione civile Insieme per Costruire, coordinato da Natalia Quinci, è stato organizzato dal Cesvop e vi hanno partecipato i volontari della Misericordia Ma2ara del Vallo-San Vito, delle Guardie Ambientali Trinacria di Ma2ara e di Petrosino, della Protezione Civile Ma2ara, dell'Associazione radioamatori ARI e del CPAS. I volontari si sono cimentati in alcune simulazioni di intervento in situazioni di emergenze legate alle calamità naturali coinvolgendo anche il corpo studentesco e docente dell'istituto Pirandello dove sabato scorso è stato simulato un intervento a seguito di sisma. Ringrazio tutto il mondo del volontariato per l'impegno e l'abnegazione che mette nello svolgere un servizio efficiente e di pubblica utilità. ha detto il sindaco Cristaldi. (Nella foto il gruppo di volontari che ha partecipato alle esercitazioni). (SG) -tit_org-

SANTA MARGHERITA BELICE

Architetti, analisi e proposte per i luoghi colpiti dal sisma

[Redazione]

SANTA MARGHERITA BELICE SANTA MARGHERITA BELICE. E' in programma sabato 7 aprile prossimo, al teatro Sant'Alessandro a Santa Margherita Belice, il convegno sul tema "I luoghi colpiti dal Sisma del 1968 nel territorio Belicino della provincia di Agrigento. Analisi e proposte degli Architetti". L'evento, inserito nel programma del 50 anniversario del terremoto del Belice del 1968, è organizzato dall'Ordine degli Architetti della provincia di Agrigento e dalla Fondazione Architetti nel Mediterraneo ed è patrocinato dai sindaci dei comuni di Menfi, Montevago, Sambuca di Sicilia e Santa Margherita Belice, dal Consiglio nazionale degli Architetti PPC, con la collaborazione della Consulta degli Ordini degli Architetti della Sicilia, di Ance Agrigento, di Sicindustria, dell'Università degli Studi di Palermo e degli Ordini degli Architetti delle province di Trapani e di Palermo. Sabato prossimo, alle 10, nella sede di via Caglio ad Agrigento, si terrà la conferenza di presentazione dell'importante convegno, alla quale saranno presenti: Alfonso Cimino, presidente dell'Ordine degli Architetti della provincia di Agrigento; Pietro Fiaccabrino, presidente della Fondazione Architetti del Mediterraneo; Riño La Mendola, vicepresidente del Consiglio nazionale degli Architetti; Roberto Campagna, responsabile del Dipartimento di Protezione Civile dell'Ordine degli Architetti di Agrigento; Giacomo Cascio, consigliere dell'Ordine degli Architetti di Agrigento. Convegno sabato 7 aprile prossimo, al teatro S. Alessandro -tit_org-

Ecco date e fatti che dimostrano la beffa ai danni del territorio

[Redazione]

IL VICESINDACO SICILIANO: C'È STATA INERZIA BUROCRATICA In questa vicenda c'è inerzia burocratica e abbiamo gli atti per dimostrarlo - dice il vicesindaco Simone Siciliano. Solo il 2 dicembre 2016, il Dipartimento di Protezione Civile invia il Piano di caratterizzazione ambientale per i lavori di dragaggio che l'Arpa aveva elaborato nel novembre 2015. Il Ministero ha rilasciato il nulla osta per il Piano di caratterizzazione già il 3 febbraio 2017, sollecitando il Dipartimento di Protezione Civile Regionale, alla trasmissione del progetto di dragaggio da sottoporre ad approvazione in via ordinaria. Ma senza alcuna apparente e plausibile giustificazione la gara del piano di caratterizzazione viene avviata sei mesi dopo ed i lavori aggiudicati dopo altri sei mesi, il 22 febbraio 2017 mentre solo il 1 luglio scorso è stata presentata istanza al Ministero per l'avvio del procedimento di verifica di non assoggettabilità a Via. Da allora ad oggi neanche tutti i documenti completi hanno mandato al Ministero. Un fatto di cui il Comune viene a conoscenza solo ora a seguito di una lettera giunta dal Ministero dietro le insistenze di Siciliano. Il vicesindaco il 18 febbraio scorso ha chiesto alla Protezione civile di inviargli copia degli elaborati sui lavori al porto e la richiesta di non assoggettabilità a Via. Ma nonostante mail certificate e solleciti telefonici - dice Siciliano - non sono riuscito ancora oggi ad ottenere gli atti. Di contro però abbiamo la nota della Regione in cui dice che la documentazione è incompleta. Insomma ancora oggi, a oltre tre anni dall'avvio delle attività, non si riesce ad avere un quadro temporale chiaro e definito, entro cui la struttura portuale possa ritornare a essere presidio di tutela per la collettività, nonostante sia opera indispensabile per la sicurezza dei natanti, delle piattaforme petrolifere nel Mediterraneo, per la Raffineria. -tit_org-

Porto rifugio, progetto insabbiato

Il sindaco intima al Dipartimento di Protezione civile di avviare i lavori entro 15 giorni e minaccia denuncia alla Procura e rivalsa per il danno all' economia causato dal mancato utilizzo della struttura

[Redazione]

Porto rifugio, progetto insabbiato Il sindaco intima al Dipartimento di Protezione civile di avviare i lavori entro 15 giorni e minaccia denuncia alla Procura e rivalsa per il danno all'economia causato dal mancato utilizzo della struttura Lavori al porto rifugio. Il sindaco Domenico Messinese passa alle maniere dure ed intima al Dirigente generale della protezione civile regionale di procedere con tempestività, e senza alcun ulteriore indugio, all'espletamento delle attività di caratterizzazione e all'adempimento di tutte le attività connesse alla trasmissione degli atti propedeutici per la valutazione, da parte degli enti preposti, alla verifica di assoggettabilità a Via (Valutazione di impatto ambientale) e per la relativa autorizzazione del progetto di realizzazione del pennello intercettore di sedimenti all'esterno del molo di ponente del Porto Rifugio di Gela, nonché delle opere di dragaggio e di tutto quanto previsto dal progetto di ripristino funzionale previsto dall'accordo attuativo del 27 settembre 2016 tra Eni, il Presidente della Regione Siciliana, e il Direttore Generale del Dipartimento di Protezione Civile Regionale e Comune. La diffida, inviata per conoscenza al presidente Musumeci, alla Procura della Repubblica ed ai Ministeri interessati, contiene l'assegnazione di 15 giorni di tempo per realizzare quanto richiesto, se questo termine non sarà rispettato il primo cittadino è pronto a presentare denuncia presso gli organi competenti della Procura della Repubblica, con ampia riserva e facoltà di far valere, nelle sedi opportune, le legittime pretese del Comune di Gela, anche con riferimento alla impossibilità di rendere l'infrastruttura occasione reale di sviluppo economico di un intero comprensorio, ad oggi, notoriamente in piena emergenza socio-occupazionale e riconosciuta area di crudi industriale. I lavori poma della discordia sono quelli concordati il 27 settembre 2016 per un importo di 5.880.000,00. Riguardano le opere di ripristino della funzionalità del porto rifugio di Gela a seguito di progetto redatto e validato dalla protezione Civile Regionale. Le opere consistono nella caratterizzazione dello specchio acqueo interno ed esterno al porto rifugio, il dragaggio dei fondali di tutta l'area interna al porto, ed eventuale ripascimento della costa di levante, rimozione dei massi di salpamamento sul molo di ponente ed allungamento dello stesso con un pennello intercettore dei sedimi trascinati dalle correnti dall'esterno dello stesso molo verso l'interno del porto, nonché la creazione di una barriera frangivento con specie arboree sul molo di ponente. I lavori, però, non partono ed il porto è interdetto alla navigazione con ordinanza del 28 febbraio. Già il 31 gennaio scorso il Prefetto aveva sollecitato il Dipartimento ad intervenire ma sei mesi prima lo aveva fatto il sindaco rivolgendosi al governo regionale. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata una nota inviata al Comune dalla Direzione Generale per le Valutazione Ambientali Sezione Opere civili portuali del Ministero dei Trasporti che ha dichiarato l'improcedibilità dell'istanza per l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a Via relativa al progetto del 2016 perché malgrado il notevole lasso di tempo trascorso, tutta la indispensabile documentazione che doveva essere fornita a corredo dell'istanza non è mai pervenuta, pertanto, ad oggi - scrive il Ministero- non è possibile dare seguito all'istanza. Insomma progetto al palo, porto insabbiato, città beffata. Il sindaco Domenico Messinese ed il vice sindaco Simone Siciliano nella stanza del primo cittadino -tit_org-

Maltempo: rientrate le famiglie evacuate a Torpè e Posada

[Redazione]

DaAnsa News-26 marzo 2018[diga-Torp] Sono rientrate nelle loro abitazioni le quindici famiglie di Torpè e le due di Posada zone già colpite dalla tragica alluvione del 18 novembre 2013 che causò 19 morti in Sardegna evacuate sabato scorso dalla sponda sinistra del rio Posada dopo le piogge abbondanti che avevano fatto scattare allarme esondazione nella piana della diga di Maccheronis. L'allontanamento da casa era stato deciso con specifiche ordinanze dei sindaci Omar Cabras (Torpè) e Roberto Tola (Posada). Un accorgimento a scopo precauzionale, visto che il rio Posada in questo periodo è al massimo della sua portata. Con l'innalzamento del livello di allerta sono rimasti attivi nei due paesi i Centri operativi comunali (Coc) della Protezione civile. Non è mai stato un pericolo effettivo di esondazione ha spiegato all'ANSA il sindaco di Posada Roberto Tola il livello delle precipitazioni non è stato tale da creare problemi in questo senso, tuttavia abbiamo deciso di evacuare per non correre alcun rischio. In questi giorni i nostri Coc hanno dato la più ampia collaborazione agli uffici della Protezione civile regionale con cui abbiamo previsto in sintonia ogni intervento per proteggere la popolazione a rischio. [Commenta](#) [commenta](#)

Prosegue il recupero della Gdo

[Redazione]

Secondo i dati raccolti da Nielsen, nel periodo che va dal 12 al 18 marzo le vendite della Gdo hanno fatto registrare un progresso del 2,61%, un dato particolarmente positivo non solo perentità del rialzo: sta infatti emergendo un trend positivo, che sembra in grado di far dimenticare la debolezza mostrata nei primi due mesi dell'anno. Il bilancio del mese di marzo è un confortante +1,09%, mentre il rosso dal 1 gennaio si è ridotto all'1,90%. Nei sette giorni in esame, è spiccata la performance del Sud (+4,62%) il cui stato di salute, almeno fino a questo momento, aveva dato non pochi motivi di preoccupazione. Anche le altre tre macro-aree hanno comunque archiviato una settimana molto positiva: il Centro ha guadagnato il 2,81%, il Nord-est il 2,76% e il Nord-ovest il 1,67%. Dal 1 gennaio il bilancio è ancora molto pesante per tutto il territorio nazionale, anche se ci sono forti differenze fra macro-area e macro-area: il Nord-est e il Centro perdono rispettivamente solo il 1,43% e il 1,39%, mentre per Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Campania, Calabria e Sicilia il rosso è ancora un pesantissimo -2,54%. La situazione è infine molto complicata anche per Piemonte, Valle Aosta, Liguria e Lombardia che lasciano per strada il 2,26%. Gdo, prosegue il recupero

- Maltempo, la costa tirrenica in ginocchio. Gallo: "la Regione Calabria rinunci alla quota tariffa rifiuti" [FOTO]

[Redazione]

26 marzo 2018 13:29 La costa tirrenica della Calabria in ginocchio per le mareggiate, il consigliere regionale Gallo propone misure per le imprese: La Regione congeli la quota della tariffa dei rifiuti e rinunci ai canoni demaniali costa tirrenica mareggiate (1) La Regione può fare molto, e concretamente, per i paesi dell'area tirrenica colpiti nei giorni scorsi da violente mareggiate che hanno cancellato lidi balneari, passeggiate ed attività commerciali. Lo afferma il consigliere regionale Gianluca Gallo all'indomani di un sopralluogo effettuato a San Lucido, Acquappesa, Scalea e Tortora insieme ai vertici cosentini di Forza Italia, guidati dai coordinatori provinciali Antonio DeCaprio e Luigi De Rose, presenti anche il consigliere provinciale Eugenio Aceto ed il coordinatore provinciale giovani Fi, Vincenzo Trotta. E bastato poco spiega Gallo per rendersi conto dei segni lasciati dal passaggio del maltempo. Insieme a sindaci ed amministratori dei centri interessati abbiamo potuto toccare con mano i danni inferti ai territori dalla furia del mare, arrivato a colpire anche diverse abitazioni dopo aver distrutto le opere di contenimento, le passeggiate a mare ed i lidi balneari, insieme a bar e ristoranti in molti casi letteralmente spazzati via dalle onde. costa tirrenica mareggiate (3) Prosegue Gallo: E' apprezzabile l'impegno assunto nell'immediatezza dal presidente della Regione, che ha annunciato di aver avviato le procedure per ottenere dal Governo nazionale finanziamenti idonei a ripristinare la normalità. Lo sosteneremo convintamente in questo percorso. Al tempo stesso, però, lo invitiamo a far sì che la Regione faccia quanto in proprio potere, e non solo sotto il versante della Protezione Civile, per offrire aiuti concreti in particolare modo alle imprese colpite, in maniera tale da poter riattivare da subito il circuito economico, soprattutto in considerazione dell'ormai imminente avvio della stagione estiva. Sul tappeto, una serie di proposte che, è la precisazione, condenserò in un ordine del giorno che sottoporro all'attenzione del consiglio regionale già il 28 Marzo, in occasione della prima seduta utile dell'assemblea. In cima all'elenco dei suggerimenti, invito a valutare la possibilità di congelare la quota regionale della tariffa sui rifiuti indifferenziati, dal momento che le attività di bonifica e pulizia porteranno ad un incremento considerevole delle tonnellate da conferire in discarica a spese dei Comuni. Ma credo si possa e si debba vagliare anche una moratoria triennale nella riscossione dei canoni demaniali, almeno per le ditte e le aziende titolari di lidi, bar e ristoranti colpiti dal maltempo. Due semplici misure utili, magari insieme ad altre, a sostenere una rapida ripresa in un settore che è il cuore dell'economia locale. Confido che anche su questo versante la giunta regionale, intesa con il consiglio regionale, possa fare la propria parte, con lungimiranza, nel segno della solidarietà. costa tirrenica mareggiate (3) costa tirrenica mareggiate (2) costa tirrenica mareggiate (1) VAI ALLA FOTOGALLERY COMPLETA [costa-tirr][costa-tirr][costa-tirr]

"I luoghi colpiti dal Sisma del 1968 nel Territorio Belicino della Provincia di Agrigento Analisi e Proposte degli Architetti". Sabato il convegno

[Redazione]

I luoghi colpiti dal Sisma del 1968 nel Territorio Belicino della Provincia di Agrigento Analisi e Proposte degli Architetti. Sabato il convegno L'evento, in programma sabato 7 aprile, al teatro Sant Alessandro a Santa Margherita Belice, è organizzato dall'Ordine degli Architetti della Provincia di Agrigento e dalla Fondazione Architetti nel Mediterraneo ed inserito nel programma del 50° anniversario del Terremoto del Belice del 1968. Inoltre, è patrocinato dai Sindaci del Belice della provincia di Agrigento: Menfi, Montevago, Sambuca di Sicilia e Santa Margherita di Belice e dal Consiglio Nazionale degli Architetti PPC, con la collaborazione della Consulta degli Ordini degli Architetti della Sicilia, Ance Agrigento, Sicindustria, Università degli Studi di Palermo e gli Ordini degli Architetti delle provincie di Trapani e Palermo. Interverranno: Alfonso Cimino, presidente dell'Ordine degli Architetti della provincia di Agrigento; Pietro Fiaccabrino, presidente della Fondazione Architetti del Mediterraneo; Rino La Mendola, vicepresidente del Consiglio nazionale degli Architetti; Roberto Campagna, responsabile del Dipartimento di Protezione Civile dell'Ordine degli Architetti della provincia di Agrigento; Giacomo Cascio, consigliere dell'Ordine degli Architetti della provincia di Agrigento [architetti-agrigento]

Sardegna - PROTEZIONE CIVILE, EVENTO METEO SECONDO LE PREVISIONI CON MAGGIORI PRECIPITAZIONI NELL'OGLIASTRA E POCHI SMOTTAMENTI - Regioni.it

[Redazione]

domenica 25 marzo 2018 Cagliari, 25 marzo 2018 - Si è realizzato secondo le previsioni l'evento meteorologico atteso ieri e che ha coinvolto inizialmente il settore sud-occidentale dell'isola e, successivamente, soprattutto il settore sud-orientale fino all'Ogliastra, dove sono stati registrati i cumuli maggiori. Dai presidi territoriali idrogeologici si segnalano alcuni smottamenti lungo la strada statale 25, tra il chilometro 150 e il 155. L'avviso emesso ieri dalla Protezione civile per criticità moderata (il primo codice arancione del 2018) per le zone allerta dell'Iglesiente, del Flumendosa e del Campidano ha sollevato ulteriormente la soglia di attenzione di tutte le componenti del Sistema regionale di Protezione civile. La criticità sui quei territori è stata dichiarata ordinaria dalle 14 di oggi con vigenza sino a mezzanotte. Quindi, nelle ore successive il codice sarà verde su tutte le zone allerta della Sardegna. Il CFD, Centro Funzionale Decentrato, come previsto nell'operatività in caso di avviso di allerta per rischio idraulico e idrogeologico, ha presidiato la situazione 24 ore su 24. Anche l'assessora con delega alla Protezione civile, Donatella Spano, ha voluto verificare l'andamento del maltempo direttamente dalla sala meteo del Dipartimento meteo dell'Arpas, a Sassari, e ha seguito l'evoluzione anche nelle ore notturne. I DATI. Le cumulate più significative delle ultime 24 ore registrate dalla rete pluviometrica fiduciaria sono a Tertenia (88 millimetri), Punta Tricoli (Gairo, 78,4 millimetri), Jerzu (75,8 millimetri) Lanusei (72,6 millimetri), Campuomu (69,4 millimetri), Baunei (67,8 millimetri) e Flumini Uri a San Vito (60,4 millimetri).